

www.luchena.tk

Mutevole, frammentaria, in cerca di equilibrio, in continuo movimento, viva e vitale. Un po' come la vita.

La pittura di Riccardo Luchena

D. Quando ti rivolgo un complimento per qualcuno dei tuoi quadri, ad esempio Leda, che a mio parere ha del fascinoso — come hai potuto cogliere una bellezza tanto perfetta nei particolari quanto misteriosa nella sua essenzialità? — mi rispondi:

R. Sono semplicemente un amante del colore! Perchè tu prediligi il colore
 R. *La realtà colorata, il colore dona spessore emotivo all'esperienza. Insieme alla forma elementare un simbolo emozionale, universalmente comprensibile si serve per una scorciatoia per raggiungere i nostri sensi e suscitare le nostre emozioni. Parafrasando una felice espressione di Magda Di Renzo direi che il linguaggio del colore parla del luogo in cui l'emozione produce la trasformazione delle tenebre in luce.*

D. E notevole la tua propensione ad esprimere tutto in una volta. Nei tuoi quadri ogni intuizione, ogni presentimento viene racchiuso in una pur minima pennellata di azzurro, di giallo o in tratti ancora più semplici

R. *Raramente torno sulle mie decisioni iniziali, perchè le possibilità di variazioni mi parrebbero comunque limitate... I colori potrebbero accentuarsi od affievolirsi, ma li vedo fusi così troppo intimamente nel momento stesso della traduzione della ispirazione, che non vi è alcun interesse a modificarli successivamente.*

D. La tua semplificazione estetica è un modo per raggiungere l'immediatezza di traduzione dell'idea?

R. *La mia è una pittura intuitiva di sintesi. Adotto la formula cara a Matisse usata per sincronizzare il segno con l'immediatezza della sensazione e dell'emozione. Subordino la tecnica alla sensitività, perchè la reputo solo uno strumento espressivo in grado di organizzare la sensazione secondo uno schema estetico. Ci che conta appunto è rendere visiva l'idea e tradurla in tempo reale.*

D. Come dire, volutamente essenziale e gestuale perchè il tempo non modifichi l'idea e il colore la fermi e la domini

R. *E l'acquieti, aggiungerei.*

D. Quando che ti sei accorto di questa propensione al disegno ed alla pittura?

R. *Difficile dirlo, qualcosa che sembra ti accompagni da sempre, fa parte di te, ti sembra naturale dapprima un gioco e poi diventa un bisogno, una necessità.*

Quando subentra la riflessione, l'impegno è implicito e cominci a fotografare la realtà, per poi elaborarla e darne una tua lettura. Il pennello sblocca la mente e la rende capace di espandersi in qualsiasi direzione. Penso che il disegno, la pittura siano lo strumento della spontaneità, dell'intuito. Per significare il mondo, bisogna sentirsi coinvolti in ciò che si osserva con un atteggiamento di concentrazione e sensibilità.

D. Quali modelli hanno orientato la tua arte?

R. *Dapprima ho amato la pittura di De Chirico e Magritte. Poi mi ha affascinato sempre più quella di Cézanne, Matisse, Bonnard e l'espressionismo tedesco. Oggi guardo con attenzione le opere di Herzog e Jungwirth, di Bleckner e della nuova action painting americana, ma resto ancora legato alla tradizione novecentesca europea.*

D. Parliamo ancora della tua pittura

R. *E sentire, attraverso la rappresentazione grafica, lo slancio verso tutto ciò che mi viene da fuori, il far vibrare colore e proporzioni, il trasmettere silenziosamente una tensione emotiva.*

D. A testimonianza della tua acuità artistica e, nel contempo, del tuo rigore

R. *Le mie figure, i miei paesaggi, vorrei non cercassero la verità nella rappresentazione saturata di particolari. Non sono astrazioni, ma presenze nella loro espressione profonda che la forma, il ritmo che giunge con immediatezza.*

D. E come se tu non componessi, come avessi, invece, imparato a non scomporre

R. *Mi piace questa conclusione.*

D. Mi riesce difficile ascoltarti nelle vesti dell'artista. Come psichiatra, mi dai l'impressione della tendenza all'estrema concretezza

R. *L'Arte parla allo spirito, ma si alimenta del concreto! L'esperienza artistica è una dimensione privata ed individuale. Io prendo appunti i miei quadri sono appunti di viaggio ed il viaggio termina negli occhi di chi osserva. Quando si comincia a leggere i miei appunti, io sono già da un'altra parte...*

D. E la valenza comunicativa del prodotto artistico?

R. *Quando dipingo non mando messaggi e non do giudizi. A me interessa comunicare che sento, come sento, non quello che sento la pittura mostra, non argomenta. Roberto Longhi diceva che l'opera d'arte non dà spiegazioni, può solo esigere risposte parlate. L'interlocutore deve sentirsi libero nell'osservazione anche la sua diventa esperienza privata!*

D. Credi che l'Arte svolga una funzione sociale?

R. *L'Arte è un grido che appartiene all'artista come al fruitore, in questo senso sociale e appartiene a tutti.*

D. Un quadro che conta, vale per la perplessità e i dubbi che suscita, deve sfondare le barriere del puro valore estetico. Occhio cervello istinto razionalità sono ingredienti necessari? E in che misura?

R. *L'occhio ed il cervello dovrebbero avere uno sviluppo simultaneo in un pittore. Non basta osservare, bisogna anche elaborare, organizzare, solo così si può esprimere in modo concreto. Ma se l'attenta commistione di istinto e ragione genera il controllo dell'opera, pur vero che senza il primo l'opera è sterile.*

La ragione si nutre di certezze, l'arte di dubbi.

D. La tua pittura rappresenta la realtà?

R. *Non è il pittore che non la rappresenti, è solo una diversità di linguaggio. Oggi l'Arte vive una libertà assoluta non essendo più ancorata a compiti puramente descrittivi come in passato.*

D. non c'è necessità di rappresentare gli eventi, la fotografia assolve largamente tali compiti

R. *Proprio per questo la pittura oggi prevalentemente volta all'essenza, non c'è più nessuna missione da compiere.*

D. Ma le ricerche di Marc Rothko, Lucio Fontana, Yves Klein e Alberto Burri dimostrano che l'Arte non ha più l'obbligo di rappresentare la realtà

R. *Dimostrano che si può rappresentare la realtà in infinite forme. Fontana ha comunicato il senso di infinito, la visione di un'altra dimensione attraverso la tela. L'espressionismo astratto è una risposta ai misteri inaccessibili della psiche umana. Ogni pittore si sforza di trasferire nelle proprie opere scene, emozioni, spezzoni, frammenti dell'esistenza anche nel momento in cui la fantasia sembra avere un ruolo dominante e un ancoraggio alla realtà, il piacere di essere sovrano di un universo immaginato che diventa reale nell'opera.*

D. Mi domando se la pittura è un mezzo per giungere all'assoluto

R. *L'unico mezzo per giungere all'assoluto è l'assenza del linguaggio, il silenzio.*

D. Quando reputi un quadro finito?

R. *Sembrirebbe facile definire quando nasce un quadro, il momento in cui si formula mentalmente un giudizio sulla composizione, l'energia del segno, l'intensità del colore. È molto più difficile definirne la compiutezza.*

D. Definisci la tua pittura.

R. *Mutevole, frammentaria, in cerca di equilibrio, in continuo movimento, viva e vitale. Un po' come la vita.*



BIOGRAFIA

Riccardo Luchena nato nel 1958 a Soletto (Lecce) dove vive e lavora. Ha rivolto sin dalla giovane età i suoi interessi alla pittura, mostrando subito una spiccata personalità e ricca creatività.

Dopo gli studi scientifici e la successiva laurea in medicina e chirurgia, disciplina che esercita nel ruolo di psichiatra, si dedica da alcuni anni con autentica passione alla pittura. Da autodidatta approda alla fine degli anni ottanta ad un tipo di pittura di matrice espressionista, a cui tutt'ora è legato, ricca di colore.

Gli ampi consensi di pubblico e critica ricevuti per la ricerca cromatica che alla base del suo operato, gli hanno consentito di entrare nel professionismo artistico nazionale.

Oggi le sue opere figurano presso collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

WWW.LUCHENA.TK



Artista dalla linea emotiva e dinamica, Riccardo Luchena intende la pittura come manifestazione delle impressioni personali, degli stati d'animo, che trasmette sulle tele con cromatismo luminoso e contrastato, scompartendo i moduli espressivi accademici e sfociando in un'immagine che è sua e solo sua.

Andrea Padovani

...Personaggi che appaiono quasi come caricature, questi di Rilke, fusi nell'ambiente che li circonda, la spiaggia, il night club, il salotto, il terrazzo, con nasi pronunciati, occhi azzurro-verde, maturi, mai giovani, punta di un iceberg, la società piccolo borghese alla deriva.

Mariodonato Lombardini

...il colore viene trasmesso sulla tela in pennellate grumose, ricche, che costruiscono superfici sulle quali la luminosità si fa espressione pura, per trasformarsi nuovamente in colore, in un continuo turbinio di sensazioni. Nel blu turchese, nel giallo cromo, nel rosso lacca, si muovono figure familiari ai fauves, ai post impressionisti russi e agli espressionisti tedeschi. Da loro Riccardo Luchena ha ereditato la pennellata selvaggia e l'amore per il racconto compendiario.

Carlo De Micheli

...L'uso forte e splendente del colore e la destrezza del segno sono i soli mezzi di cui Luchena si avvale nel ritrarre la realtà che pure manipola, elabora, muta e assimila, denotando un'eccezionale capacità di osservazione. Tutto è implicito in questa pittura sconvolgentemente libera, che rifugge da ogni facile effetto

e di vita ad un diario involontario, senza date, in un tempo che non ha tempo.

Paolo Carli

La tavolozza di Luchena evidenzia e manifesta tutto il suo spessore soprattutto nelle figure umane, nei volti dipinti in modo franco, sincero, diretto. Le sue donne, i suoi uomini hanno una realtà antica, una dignità ed una forza cariche di temperamento e carattere.

Lucio Tarricone

gestuale, fauves, fortemente emotiva definirei la pittura di Luchena

Vittorio Sgarbi

...Luchena ha qualcosa da dire e l'ispirazione a dirlo in un modo suo, personale, che lo distingue dagli altri, che lo indica nella sua naturale individualità ed una combinazione di estrema difficoltà, possibile ma improbabile data l'infinito di operatori in questo campo.

Giovanni Talleri

Trovo la pittura di Luchena intimistica, sensitiva e vibrante, che svela una osservazione attenta della figura umana ed una non comune capacità di analisi. L'asse strutturale colore, luce, materia pittorica, conferisce la giusta concretezza all'immagine. Uno stile originale che convince...

Franco Mancinelli

Con Riccardo Luchena i colori, le forme, i significati contano tanto di più che non lo stile. Quei colori accesi, quelle figure esageratamente profilate quasi minacciose nelle luci truci e pesanti hanno l'indubbio valore di una denuncia.

Aldo Riso

Il tema ricorrente dell'uomo, nella sua misurata esistenza, nelle forme dichiarate o immaginate, vive di forte vitalità in una raggiunta finezza del segno e delle stesure cromatiche...

Piero Cicoli

...Tutto colore e il colore tutto. Si ha la sensazione che esso sfugga dal pennello e viva di luce e vita propria e che il pittore, con marcati segni neri, cerchi di contenerlo attingendo a fonti che riverberano memorie di matrice espressionista restituite a una tavolozza tonale da Scuola Romana.

Roberto Senna

Le opere (di Luchena) sono un inno all'arte, la sua ottima padronanza tecnica e il suo spirito sono qualità degne di rappresentare emozioni artistiche...

Vittorio Rainieri